

A Ceccano il connubio DC-PSDI blocca il Consiglio comunale

4 settembre 75

CECCANO, 4.

DOPO la fumata nera di martedì il consiglio comunale di Ceccano tornerà a riunirsi fra una settimana in seconda convocazione. Nella seduta di martedì come si sa lo schieramento di sinistra non è riuscito ad eleggere il sindaco e la nuova Giunta in quanto dispone solo di 15 consiglieri, cioè la metà esatta e non la metà più 1 come necessario in prima convocazione.

Martedì prossimo basterà la maggioranza relativa dei voti, quindi, se il PSDI e la DC non accetteranno i voti del MSI, le sinistre dovrebbero nominare il sindaco. Resta il fatto che Ceccano ancora non ha un'amministrazione mentre è soffocata da grossi problemi come quello igienico-sanitario che abbisognano di provvedimenti urgenti. Il ritardo è da addebitarsi al modo in cui le sezioni della DC e del PSDI si sono comportate durante la fase delle trattative con gli altri partiti.

Mentre per la amministrazione provinciale si è raggiun-

ta un'intesa programmatica fra tutti i partiti antifascisti che ha posto fine alla antistorica pregiudiziale anticomunista dimostrando così di aver capito il significato del voto del 15 giugno, a Ceccano il PSDI e la DC hanno frapposto ostacoli ad un'intesa sul programma con il PCI riproponendo stancamente un centrosinistra nell'ambito del quale solo poteva essere elaborato un programma senza tener conto, peraltro, della nuova linea del PSI elaborata nel suo ultimo comitato centrale.

E' stato quest'atteggiamento oltranzista, fuori della realtà, oltre che in contrasto con la linea provinciale sia della DC che del PSDI, che ha costretto il PCI, il PSI e gli indipendenti ad assumersi da soli il compito di dare, nonostante tutto, una maggioranza al paese che sia in grado di evitare il commissario prefettizio e di adottare i provvedimenti urgenti che si rendessero necessari.

Quello che va rilevato nell'atteggiamento tenuto dalla DC è che in essa prevale in

questo momento, non una linea politica, ma la logica dello scontro fra gruppi e persone. Da parte di alcuni settori della DC locale si è avuto paura che per un'intesa come quella realizzata alla Provincia, oggi, non era pronta una candidatura a sindaco che potesse raccogliere vasti consensi tali da battere la candidatura di Battisti. Con la chiusura invece, o con la proposta del centro sinistra, fatta peraltro senza alcuna convinzione, la DC andrebbe così all'opposizione e, a quanto sostiene il dc Lucchetti, ciò sarebbe una terapia salutare per il partito.

Di fronte a questo quadro politico le sinistre intendono muoversi con senso realistico e responsabile. La amministrazione che si formerà sarà aperta al contributo di tutte le forze democratiche e antifasciste nel consiglio comunale e nel paese al fine di accrescere i consensi intorno alla sua linea amministrativa e di superare la radicalizzazione delle posizioni

Angelo Loffredi

Il Paese - sera

4 settembre 1975